

Dopo sei settimane di permanenza negli Usa, sono rientrati in Italia i cinque calabresi partiti a giugno

DALL'AMERICA CON DETERMINAZIONE

Sono caricati quanto basta e vogliono dare il loro contributo alla crescita della Calabria



LAMEZIA TERME, 24 SETTEMBRE 2009

Sono tornati carichi di entusiasmo e voglia di fare i cinque talenti calabresi che per sei settimane hanno seguito un corso di Alta Formazione al *Global Village*, in America, grazie ad una borsa di studio messa a disposizione dalla Fondazione Field.

L'esperienza maturata è stata testimoniata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa a Lamezia, presso la "Masseria I Risi", a cui hanno preso parte l'assessore regionale al Lavoro, Mario Maiolo, il presidente dell'ente in house, Mario Muzzì, il vicepresidente Francesco Cicione e il presidente del

Comitato scientifico di Field, Luca Meldolesi, oltre ai cinque giovani borsisti, di cui uno collegato in videoconferenza dalla Svezia. "E' stata una esperienza che mi ha segnato - ha detto **Francesco Militano** da *Göteborg*, dove lavora alla Nokia. "Ho avuto modo - ha aggiunto - di arricchire il mio bagaglio culturale e professionale con l'auspicio di poterlo mettere a disposizione per la crescita della nostra regione". **Denise Lombardo**, di Melicucco (Rc), ha parlato di una esperienza che le ha dato "la giusta carica per affrontare le sfide del futuro con passione. Il mio impatto con l'America - ha detto - non è stato facile, ma ho trovato subito il modo di adattarmi grazie alla disponibilità di tante persone che mi hanno insegnato e dato molto

in termini di conoscenza e amicizia". Per tutti i partecipanti si è avverato il "sogno americano", anche per **Carmen Grano** e **Luigi Severino**, la prima che gestisce una ludoteca in provincia di Crotona, il secondo, funzionario di Confindustria a Catanzaro, entrambi determinati a far valere il background Usa. Per l'artigiano **Vincenzo Bossio**, della provincia di Cosenza, questo periodo negli Stati Uniti gli ha consentito "di pensare in modo diverso e di affrontare la sua attività con un'ottica nuova. Ciò che mi ha colpito - ha osservato - è il dinamismo americano, la fiducia e l'ottimismo che contamina. E in tempi di profonda crisi, soprattutto in America, questo aspetto dovrebbe convincere noi calabresi a fare di più e a smetterla di piangerci addosso e fare le vittime in ogni circostanza". I calabresi, insomma, hanno "consapevolezza" che la nostra regione "debba uscire dall'isolamento, per puntare sulla creazione di un network tra



uomini e donne che abbia l'obiettivo di aggredire i mercati", perché, dopotutto, "gli spazi per potersi affermare sia in Italia che all'estero ci sono". La Fondazione Field da anni intrattiene con lo **Iacocca Institute**, della Pennsylvania, una partnership comune allo scopo di perfezionare il capitale umano calabrese. Ogni anno alla *Lehigh University*, (campus dove si svolgono i laboratori formativi), un centinaio di giovani provenienti da tutto il mondo



partecipano ai corsi diretti da **Dick Brandt**, esperto mondiale nella formazione d'eccellenza. Nella sessione 2009, otto erano italiani e di questi ben cinque calabresi. "Un risultato di cui siamo fieri", apprezza il presidente di Field, **Mario Muzzi**: "Siamo una goccia in mezzo ad uno stagno, - ha detto Muzzi - da cui si spera possano allargarsi gli effetti positivi. Insistendo su questa strada siamo convinti che la Calabria possa trovare il sentiero giusto per imboccare la via dello sviluppo". Dopo un breve saluto da parte di due rappresentanti dei giovani industriali, **Fortunato Amarelli**, di Cosenza e

Nuccio Caffo di Vibo Valentia, sono intervenuti Luca Meldolesi e **Mario Maiolo**, secondo cui "l'esperienza promossa da Field è molto importante che motiva a dare una spinta in più e a creare condizioni favorevoli per rafforzare il tessuto imprenditoriale calabrese. Da parte nostra - ha assicurato Maiolo - c'è tutta l'attenzione verso queste iniziative. Dobbiamo puntare a creare piccole, grandi Reti, composte da persone come voi - ha detto rivolgendosi ai borsisti - che possano aiutarci a superare il pregiudizio negativo che pesa su questa regione. Ciò di cui abbiamo bisogno è un confronto serrato con le migliori energie di questa terra che si spera facciano un passo avanti per contribuire a rinnovare la nostra società. Così come è auspicabile un dialogo forte e incisivo tra il sistema delle imprese e il sistema universitario, in grado di accrescere i livelli di competitività, di innovazione, ricerca e qualità nei processi produttivi". A questo fine, ha concluso Maiolo, "Field è sicuramente un pezzo importante in grado di stimolare processi di aggregazione. E' fondamentale che tutti i segmenti della società, dalle istituzioni alla politica, guardino con estrema attenzione e investino nei giovani". Per il prof.

Luca Meldolesi "la proposta di Lee Iacocca (questo il nome del fondatore del Global Village), è quella che più risponde ai bisogni del Sud e della Calabria. Con questa partnership siamo riusciti a realizzare il primo nodo di una rete che si spera possa articolarsi meglio nel futuro. Oggi Field ha una buona reputazione grazie al buon lavoro svolto sul territorio in questi anni. Abbiamo le porte aperte - ha concluso il docente, complimentandosi con i giovani calabresi - per quanti vogliano contribuire alla crescita del tessuto imprenditoriale calabrese e del Sud in generale". Soddisfazione è stata espressa anche dal vice presidente di Field, **Francesco**



Cicione e dalla consigliera d'amministrazione di Field, **Anna Nucera**. Erano presenti fra gli altri, il direttore generale della Fondazione **Annamaria Cardamone** e **Nuccio Iovene**, ex senatore della Repubblica e new entry nel Comitato scientifico di Field. (e.g.)

ECCO CHI SONO I 5 CALABRESI CHE A MARZO HANNO VINTO LE BORSE DI STUDIO DELLA FONDAZIONE FIELD. DI SEGUITO LE LORO TESTIMONIANZE DEL PERIODO NEGLI STATES

				
Carmelina Grano	Denise Lombardo	Francesco Militano	Luigi Severini	Vincenzo Bossio
<p>Classe 1973, Grano vive a Mesoraca (Kr) dove gestisce una ludoteca. E' alla sua prima esperienza imprenditoriale. Laureata in lingue e letteratura straniera, ha conseguito un master in marketing e comunicazione. Ha vissuto e lavorato a lungo in Irlanda.</p>	<p>Classe 1980, Lombardo vive a Melicucco (Rc) dove cura l'area legale dell'impresa di famiglia operante nella Grande Distribuzione (la Detercart Srl, GDL). E' laureata in giurisprudenza.</p>	<p>Classe 1983, Militano è nato a Palmi ma vive e lavora in Danimarca come ricercatore presso la Nokia Siemens. Collabora anche con un'azienda informatica calabrese appena sbarcata in Tunisia. Laureato in ingegneria delle comunicazioni. E' il più giovane del gruppo.</p>	<p>Classe 1973, risiede a Borgia (Cz). Severini, è funzionario di Confindustria di Catanzaro. Laureato in scienze dell'Amministrazione, ha conseguito un master in project management.</p>	<p>Classe 1970, Bossio è di Calopezzati (Cs). Laureato in scienze politiche conduce l'impresa di famiglia che opera nel settore tessile da oltre tre generazioni.</p>
<p><i>"Sono partita con una grande determinazione ad acquisire tutto ciò che mi era possibile, senza alcuna barriera e sono tornata con la volontà di dare la mia contribuzione per essere parte del cambiamento di cui la realtà in cui vivo ha bisogno. La mentalità americana è molto più elastica, dà più spazio al 'cosa sai fare' piuttosto che 'al cosa hai studiato': ci si basa più sulla pratica che sulla teoria. E' stata rafforzata una mia certezza: quella che solo dalla collaborazione può nascere qualcosa di concreto e che ogni confronto non deve essere distruttivo bensì costruttivo. Nessuno di noi è in grado di realizzare qualcosa senza l'aiuto degli altri e la competizione deve essere positiva e non negativa. Credo che sarebbe utile cercare di organizzare il più possibile corsi di reunion in Calabria, tra i borsisti dei vari anni e fare dei team building all'aperto tutti insieme e confrontarsi seriamente".</i></p>	<p><i>"Il Global Village è stato per me come una finestra aperta sul mondo. Il confronto diretto e continuo con gli altri ha aperto di più la mia mente, ha sviluppato la mia creatività, arricchendo e potenziando le mie idee. E' indubbio il valore umano che, una volta finito il G.V., porterò con me per sempre. Inoltre, a livello professionale, il G.V. è servito ad arricchire le mie conoscenze tecniche. Infatti, i miei studi universitari e le mie esperienze lavorative precedenti sono state, per lo più, incentrate su di un'impostazione di tipo giuridico, fondata quasi esclusivamente su uno studio individuale della pratica. In questa esperienza, invece, ho lavorato su un progetto internazionale concreto, relazionandomi con un gruppo di colleghi, ognuno con un background diverso dal mio".</i></p>	<p><i>"Credo che non dimenticherò mai, come valore della mia vita futura, la visione di ragazzi arabi, abbracciati con ragazzi israeliani, a loro volta abbracciati con ragazze tedesche una delle quali, piangendo, ha gridato di sentirsi ancora in colpa per quanto accaduto nella storia. Sento di avere vissuto un'esperienza fantastica, di quelle che cambiano la vita; di avere avuto in così poco tempo, una crescita incredibile sia dal punto di vista delle attitudini lavorative che della maturazione personale. Dal punto di vista relazionale, un aspetto importante è stato l'ingresso di ognuno di noi nel Global Village Network, potentissima rete di contatti lavorativi mondiale, formata da tutti coloro che da sempre hanno avuto la fortuna di partecipare ad una delle edizioni del G.V.".</i></p>	<p><i>"La partecipazione al programma, finanziato dalla Regione Calabria tramite la FIELD, è stata un'esperienza formativa unica che contribuisce sicuramente a favorire conoscenze e relazioni propedeutiche per incrementare un livello di internazionalizzazione della Calabria (...). I corsi della Iacocca Institute affrontano tematiche su aspetti critici riguardanti le problematiche gestionali e la direzione aziendale. I corsi complessivamente che potevano essere scelti erano circa 50, svolti da 40 docenti di cui 12 di provenienza internazionale e sono orientati alla comprensione delle tendenze dell'economia mondiale e alle "best practice" riguardanti il contesto economico internazionale, privilegiando un alto grado di interazione/quesiti che durante le lezioni possono sorgere".</i></p>	<p><i>"Una esperienza unica che ha profondamente modificato molto del mio sapere, credo di avere fatto tesoro di tutto approfondendo e allargando le mie conoscenze in settori per me vitali nel mio lavoro. Sicuramente una esperienza che consiglio a tutti. Consiglio, seguendo gli insegnamenti appresi nel global village, di creare occasioni di incontro tra tutti i Calabresi che partecipano al global village per creare un network che possa essere da volano per l'economia della nostra Regione. Una massa critica che avvicini realtà altrimenti separate e isolate. Già la mia azienda in passato ha avuto modo di sperimentare come dalla cooperazione con aziende dello stesso settore si possa creare un prodotto nuovo e vincente. Credo sia questa la strada da seguire per innescare un processo virtuoso che attraverso la specializzazione e l'esaltazione della tipicità porti ad uno sviluppo sano dell'artigianato calabrese".</i></p>